

Lina Sastri apre a Capodimonte il «Campania teatro festival» diretto da Cappuccio con la performance «La mancanza» «Carminè era un uomo bello, affascinante, giramondo. Uno scugnizzo che si tuffava nelle cose. L'ha ucciso il Covid»

Luciano Giannini

Non si è fermato neppure con la pandemia. È un merito. Comincerà domani il «Campania teatro festival», quindicesima edizione. L'apertura è affidata a Lina Sastri. Alle 21, nel cortile della reggia di Capodimonte, anche quest'anno al centro del programma, l'attrice condividerà in forma artistica le proprie ferite in modo ancora più diretto e personale. «La mancanza», infatti, evoca la perdita di Carminè, suo fratello, morto di Covid il 19 gennaio del 2021. Lo spettacolo nasce, dunque, dal tentativo di elaborare un lutto.

Lina: «Non lo definirei "spettacolo", perché si tratta di una lettura, che dura una cinquantina di minuti. Oggi va di moda chiamare "reading", ma io preferisco usare la parola italiana. Non ho seguito una scelta dettata dalla logica, ma un impulso irrazionale e senza scopo, frutto di una necessità. Carminè se n'è andato un anno e mezzo fa. Nel corso dei mesi ho scritto delle cose e, poi, le ho riunite in una sorta di racconto. In realtà, l'idea era - ed è ancora - di scrivere la sceneggiatura per un corto. Ecco perché la struttura è particolare: a volte racconto in prima persona, a volte la narrazione diventa più oggettiva. Quel che dico è tutta verità, tranne il finale, che è pura invenzione. Perché? Francamente non so spiegare. So che quando il direttore Ruggero Cappuccio mi ha chiesto se avessi qualcosa da proporre al suo festival - come l'anno scorso "Medea per me" - gli accennai alla "Mancanza", ma gli precisai che non avevo scritto il testo per rappresentarlo. Lui, però, l'ha voluto. Ed eccomi qua».

Nell'essenziale scenografia due eccellenti musicisti accompagneranno la Sastri: Ciro Cascino al pianoforte e Gennaro Desiderio al violino. Le musiche scelte, a parte la «Méditation» tratta dalla «Thais» di Jules Massenet, sono tutte di Mozart: «Mio fratello lo amava, soprattutto il rondo "alla turca", dalla sonata per piano K331. Poi, ascolterete l'adagio dal concerto K488 per piano e il motetto "Ave verum", «La mancanza», per ora, non avrà repliche. Lina, chi era Carminè? «Un Peter Pan bello, affascinante, gira-

L'ATTRICE RIPRENDE L'OMAGGIO A EDUARDO POI IN TV NELLA SERIE DEDICATA A MALINCONICO E AL CINEMA CON NERO FERRARA E GIANNINI



IL DOLORE IN SCENA
Lina Sastri, a destra con il fratello Carmine

sti, racconto di lui quel che so, perché ne sono stata testimone; ho avuto la fortuna di incontrarlo, come si legge nel sottotitolo, "un maestro di vita e di palcoscenico". Ma vedremo la Sastri anche in tv («dovrebbe andare in onda "Vincenzo Malinconico avvocato", con Massimiliano Gallo») e al cinema: in «La ballata dei gusci infranti», film indipendente sul terremoto nelle Marche, selezionato dall'Ischia Global Fest e in «Buon lavoro», di Marco Demurtas, con un cast illustre: Abel Ferrara, Franco Nero, Giancarlo Giannini. La prima giornata del «Ctf» proporrà anche «Amleto principe di Airola», frutto di un laboratorio con i detenuti del locale Istituto penale minorile, che hanno elaborato un testo di Braucci (a Capodimonte); e la proiezione, nel museo di Pietrarsa, del docufilm di Nadia Baldi «Autobus 2857», in cui la regista evoca l'atto di ribellione di Rosa Parks, che nel 1955, in Alabama, si rifiutò di alzarsi per far sedere una donna bianca. Le musiche sono composte ed eseguite dal vivo da Ivo Parlari. Prima della proiezione saranno possibili visite guidate nei luoghi del set. Infine, ancora a Capodimonte, si inaugurerà «Human rights», progetto speciale con le foto che Romeo Civilli ha scattato in giro per il mondo su campi profughi, lavoro minorile, ragazzi di strada, profughi e espose bambine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA AL VIA IN CARTELLONE DOMANI ANCHE UN AMLETO CON I DETENUTI DI AIROLA E UN TRIBUTO A ROSA PARKS

«Racconto mio fratello Peter Pan della vita»

A Varcaturò

Morris dal vivo

All'Ido Varca d'oro di Varcaturò dalle 19 Salvatore Bagni e Bruno Giordano presentano il loro libro «Che vi siete persi» (Sperling & Kupfer), antologia delle emozioni, del retroscena e della gioia scatenata dalla vittoria dello scudetto napoletano nel maggio 1987 (ingresso libero). A seguire, musica dal vivo con Papik, ensemble tra toni pop e verbo n jazz, timbri bossa nova e accenti nu soul, ospite Sarah Jane Morris (biglietti 20-25 euro).

A Villa Pignatelli

Pianofortissimo

Alle 19 a Villa Pignatelli per «Musica in villa/Maggio della musica» concerto di Muraad Layousse vincitore della settima edizione del «Maggio del pianoforte», che suonerà pagine di Franz Joseph Haydn, Claude Debussy e Fryderyk Chopin. Layousse si è distinto giovanissimo come un precoce talento musicale, diplomandosi in pianoforte a Padova a soli 19 anni con il massimo dei voti, per poi proseguire gli studi con Laura Palmieri. Biglietto: 20 euro, ridotto under 26 15.

Alle Trentatrè

Le «Metaforme»

Alle 20.30, presso il giardino di Santa Maria in Gerusalemme, detto Le Trentatrè, con l'Alberto Cannavale trio al via «Metaforme», ovvero «le forme della musica», quattro appuntamenti firmati Dissonanze, che apre così agli interessanti progetti di giovani musicisti che attraverso stili musicali differenti, quasi sempre di matrice jazz, condividono la pratica improvvisativa. Costo biglietti: 10 euro con consumazione.

mondo, un eterno scugnizzo che si tuffava nella vita e nelle cose. Lo hanno fermato le malattie: prima l'aneurisma, poi il cancro ma lui, con coraggio, era riuscito a costruire un'esistenza diversa. Si era scoperto amante della cultura e della cucina napoletane. Aprì il ristorante La Casa di Ninetta, anche se non aveva l'anima dell'imprenditore; amava troppo la bellezza, non la razionalità. Il Covid ha aggredito un corpo già ferito e l'ha portato via con sé. Nel primo mese l'ho curato io, poi... poi si è aggravato. Da quando è entrato in ospedale, non l'ho visto più». Carminè è morto a gennaio, a settembre anche la Sastri ha contratto il virus. «E non è stato semplice. Mi hanno ricoverata allo Spallanzani, ma ne sono uscita».

Progetti per la prossima stagione? «Riprenderò al Diana "Eduardo mio" in cui, con cinque musicisti

Alla Sanità spazio alla scena con Danieli, Servillo e Arena

Alessandra Farro

Ivicoli del rione Sanità, tornati alla ribalta nazionale grazie a «Nostalgia» di Mario Martone, diventano un palcoscenico a cielo aperto per «Festo», ovvero il «Festival del teatro nella Sanità», a cura di Mario Gelardi, direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità. Alfredo Balsamo, direttore del Teatro Pubblico Campano, e Luigi Marsano, fondatore della compagnia I Teatrini, con il contributo di don Antonio Loffredo; dal 17 giugno al 3 luglio appuntamenti ogni weekend alle 21 nel chiostro della basilica di Santa Maria della Sanità e dal 7 al 16 luglio per i bambini al giardino dell'ex educando femminile di Santa Maria de' Miracoli (ore 17-20.30).

Si parte venerdì 17 giugno con «Il resto della settimana»,

testo di Maurizio de Giovanni con Peppe Servillo e Cristiano Califano: a Napoli il tempo si ferma quando la squadra di calcio deve giocare una partita, da questa suggestione lo spettacolo viene trasportato in un bar dei Quartieri Spagnoli.

Si continua il 18 con «Viviani, Sanità. La musica dei ciechi» di Mario Gelardi con i ragazzi del Nts che raccontano don Raffaele attraverso la musica, la poesia e il teatro. Domenica 19 Alessio Arena, originario del

TITINA E VIVIANI TRA LE EBBANESIS E SHAKESPEARE IN NAPOLETANO NEL CHIOSTRO DI SANTA MARIA

quartiere, presenta il suo nuovo album «Marco Polo»: lui chiesa che ogni ospite il Nuovo Teatro Sanità ha fatto la prima comunione.

Si torna in scena il 24 con «Titina la magnifica» di Francesco Saponaro, con Antonella Stefanucci ed Edoardo Sorgente, che si fanno portavoce di una grande e poliedrica artista raccontata attraverso collage di sketch, squarci autobiografici, poesie e canzoni; il 25 «Far finta di essere sani» di Emilio Russo, dedicato a Giorgio Gaber; il 26 «L'ammore nun'è amore», trenta sonetti di Shakespeare tradotti da Dario Jacobelli e affidati a Lino Musella.

Per il weekend conclusivo al chiostro, il primo luglio in scena e alla regia Isa Danieli con «Raccontami una passeggiata devota», un excursus tra i vari personaggi interpretati dall'at-



Peppe Servillo



Isa Danieli



Alessio Arena

trice, che ha spaziato dalla commedia alla tragedia greca. L'appuntamento del 2 è di nuovo in musica con Le Ebbanesis e il loro originalissimo «Cosi fan tutte», diretta da Giuseppe Miale di Mauro, mentre il 3 la compagnia del Nuovo Teatro Sanità torna sul palcoscenico con «Sound sbagliato» regia di Carlo Geltrude, raccontando la

quotidianità di quattro ragazzi minorenni, nati in una provincia dimenticata, e cercando di riflettere sulle vite sprecate.

Da giovedì 7 partono i laboratori e i giochi creativi ai Giardini a cura di Ludobus Artinocchio e I Teatrini, nell'ambito delle attività estive della Ludoteca Cittadina. Ogni weekend tre appuntamenti: due ore di giochi

con attività ludiche e ricreative insieme ai bimbi, a cui seguono due spettacoli in plein air.

Sul sito e sul programma anche dei consigli per gli spettatori per vivere il quartiere a tutto tondo, con proposte su dove mangiare e cosa vedere tra chiese, catacombe e palazzi antichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA